



Sanders sotto assedio in tv Warren sferza Bloomberg

WASHINGTON. Bernie Sanders sotto assedio nell'ultima sfida tv tra i candidati democratici alla Casa Bianca prima delle primarie in South Carolina (sabato) e del Super Tuesday (il 3 marzo). E non poteva essere diversamente, con i moderati sul palco che hanno tentato in tutti i modi di mettere in difficoltà il senatore socialista, attuale frontrunner e più che mai lanciato nella corsa alla nomination. Mentre Elizabeth Warren, l'altra candidata progressista, non potendo colpire Sanders per l'agenda simile alla sua è tornata a sferzare Michael Bloomberg, con l'ex sindaco di New York che ha dovuto nuovamente incassare le accuse di sessismo e discriminazione sul luogo di lavoro. Ma anche quelle di aver fatto affari con la Cina e di non voler svelare le sue dichiarazioni fiscali.

Il risultato è stata una serata caotica, di cui a tratti i moderatori hanno rischiato di perdere il controllo. Con la gioia del presidente Donald Trump e dei molti repubblicani che su Twitter hanno esultato per le divisioni all'interno del fronte avversario. Divisioni - e questa è anche la preoccupazione dell'establishment del partito democratico - che alla fine rischiano di avvantaggiare proprio il tycoon e la sua rielezione il prossimo 3 novembre.

E con Trump è andato in scena anche un duello a distanza sulla vicenda del coronavirus, dopo che le autorità sanitarie federali hanno messo in guardia da un'impennata dei casi quasi certa anche negli Usa. E se i candidati dem - uno dei pochi punti su cui si sono mostrati d'accordo - hanno attaccato la gestione dell'emergenza da parte dell'amministrazione Trump, accusandola anche di aver tagliato i fondi alla sanità, il presidente non ci ha pensato due volte e ha risposto in diretta su Twitter: «La mia amministrazione sta facendo un grande lavoro, compresa l'immediata chiusura dei nostri confini a certe aree del mondo. Una misura a cui i democratici erano contrari». Il risultato, ha aggiunto, è che finora negli Usa non c'è stata alcuna vittima.

Sanders si è dovuto difendere dalle accuse di essere aiutato dalla Russia («non è vero») e di aver difeso la Cuba di Fidel Castro («ho detto le stesse cose di Obama»), ma soprattutto dal portare avanti un'agenda progressista che rischia di far vincere nuovamente Donald Trump. «Putin vuole la rielezione di Trump ed è per questo la Russia ti sta aiutando», ha attaccato un Bloomberg leggermente più efficace e a suo agio rispetto al precedente dibattito televisivo. «Vi immaginate - ha aggiunto - i repubblicani moderati che votano per Sanders? E se non succede questo non si vince contro Trump». Sulla stessa linea d'onda Pete Buttigieg: «Se la nomination andrà a Sanders avremo altri quattro anni di Donald Trump, lo speaker della Camera sarà repubblicano e i democratici non riusciranno a riconquistare il Senato. Non è solo la presidenza che conta». In soccorso del senatore è arrivata la «collega» Warren: «L'agenda progressista è molto popolare. Noi parliamo di come costruire il futuro. E' questo quello che conta».

Più vivace del solito anche l'ex vicepresidente Joe Biden, che in South Carolina è ancora in testa ai sondaggi e si gioca già gran parte delle sue chance di proseguire la corsa.

ESCALATION DI VIOLENZE



India, caccia ai musulmani nei raid mirati già 24 morti

RITA CENNI

NEW DELHI. È di 24 morti, oltre 140 feriti e di incalcolabili danni economici, il bilancio dei tre giorni di violenze scoppiate a New Delhi tra chi sostiene e chi si oppone alla controversa legge sulla cittadinanza voluta dal premier Narendra Modi. La città, un dedalo di strade e vicoli, era un inferno, con fumo e fiamme dalle case che bruciavano, negozi saccheggianti e distrutti, copie del Corano fatte a brandelli lungo le strade, moschee devastate. Tutt'intorno, l'assedio di gruppi di indù che chiedevano a chiunque passasse di dichiararsi induista o musulmano. C'è voluta una udienza straordinaria nell'abitazione di un magistrato dell'Alta Corte per ottenere l'altra notte che gli agenti di polizia creassero un corridoio di sicurezza, permettendo a cinquanta feriti gravi, imprigionati in uno dei quartieri rimasti senza luce, di essere trasferiti in ospedale. Violenze che hanno fatto ripiombare alcuni quartieri a nord est della capitale indiana nelle atmosfere del 1984, quando, con raid mirati contro i sikh, vennero uccise migliaia di persone.

Ieri in intere zone in cui fino a pochi

giorni fa convivevano musulmani e indù, (e dove, all'improvviso, in alcune strade, sono comparse bandiere color zafferano, per segnalare la presenza di famiglie) la tensione è calata e ci sono stati solo alcuni sporadici scontri. Per due giorni, mentre nella capitale cresceva la fiammata di violenza, il premier Modi, impegnato con la visita del presidente Trump non ne ha fatto cenno, fino a quando con un tweet più da guru spirituale che da politico, ha invitato «le sorelle e i fratelli di Delhi a mantenere la pace e la fratellanza». Ma l'Alta Corte ha ordinato alla polizia di incriminare Kapil Mishra, l'ex parlamentare del Bjp, stesso partito del premier, che da vari giorni incitava alla vendetta fai-da-te nei confronti delle manifestazioni contro la legge sulla cittadinanza, istigando alla violenza, con ripetuti appelli. E il governatore ha chiesto di imporre il coprifuoco.

Secondo vari commentatori, queste violenze non sarebbero frutto del caso: ci sarebbe una strategia precisa, un tentativo per mettere in difficoltà il governatore di Delhi riletto appena tre settimane fa alla guida della città.

Il nuovo corso. La rivoluzione sociale ed economica voluta dal principe Mohammad bin Salman Saudite in campo, arriva primo campionato calcio femminile

ALBERTO ZANCONATO

ROMA. Dopo il permesso alle donne di guidare, l'autorizzazione ad entrare negli stadi e di viaggiare all'estero senza l'ok da un uomo della famiglia, l'Arabia Saudita del principe Mohammad bin Salman lancia anche un campionato di calcio femminile. Una nuova spettacolare iniziativa di modernizzazione del Regno nell'ambito di un vasto programma di riforme sociali ed economiche, sempre tuttavia fatte calare dall'alto senza alcuna apertura politica.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata annunciata dalla Federazione dello sport per tutti. Le calciatrici a partire dai 17 anni di età, che fino al gennaio del 2018 non potevano nemmeno mettere piede in un impianto sportivo, potranno dar vita ad un campionato le cui partite si disputeranno nelle città di Gedda, Dammam e Riad. Nemmeno la mentalità conservatrice che ancora domina nella capitale ha potuto fermare l'entusiasmo innovatore di Mohammad bin Salman - conosciuto ormai a livello globale con le iniziali di Mbs. «Questo campio-

nato - ha spiegato la Federazione - incoraggerà la partecipazione delle donne alle attività sportive e permetterà di riconoscere i traguardi raggiunti dalle donne».

L'emancipazione femminile è uno dei temi centrali dell'ambizioso progetto Vision 2030 voluto da Mbs, che punta a liberare l'economia saudita dalla dipendenza dal petrolio, sviluppare il settore privato, incoraggiare l'arrivo di turisti e investitori stranieri. A tal fine il rinnovamento della percezione del Paese è di fondamentale importanza. Tuttavia alcuni cambia-

menti non sono solo di immagine ma anche di sostanza. Per esempio negli ultimi anni c'è stato un deciso aumento della partecipazione femminile alla forza lavoro, con l'obiettivo di arrivare al 30 per cento appunto nel 2030.

Il nuovo corso ha anche portato alla fine della segregazione tra sessi nei locali pubblici, la riapertura dei cinema dopo un bando di 35 anni e una riduzione dei poteri della polizia religiosa. Un graduale allentamento, insomma, di molte delle restrizioni che la casa regnante aveva imposto dopo la rivoluzione iraniana, quando decise di

rinsaldare l'alleanza con i leader religiosi più conservatori per prevenire una simile ribellione a Riad.

I successi delle riforme - come la recente offerta sul mercato di una parte del pacchetto della compagnia petrolifera Aramco, con una valutazione del capitale di 2.000 miliardi di dollari - incontrano il favore di buona parte della popolazione, ma appaiono comunque iniziative imposte d'autorità in un Paese in cui molti oppositori, comprese diverse attiviste per i diritti delle donne, continuano ad essere imprigionati e condannati a lunghi periodi detentivi. E sull'immagine della nuova Arabia Saudita continua a stendersi l'ombra dell'uccisione del giornalista dissidente Jamal Khashoggi, avvenuta nel 2018 all'interno del consolato saudita a Istanbul.

ASTE GIUDIZIARIE

IN CALCE ALLA PAGINA TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER PARTECIPARE ALLE VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI CATANIA

FALL. N. 59/18 R.F.

VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

Comune di Catania (CT): **Lotto 1** - Angolo fra la Via S. Maddalena e la Via Reclusorio del Lume. Bottega. Prezzo base: Euro 384.000,00 (Offerta Minima Euro 288.000,00) in caso di gara aumento minimo Euro 10.000,00. **Lotto 2** - Via Reclusorio del Lume, 8-52. Immobile. Prezzo base: Euro 1.156.500,00 (Offerta Minima Euro 867.375,00) in caso di gara aumento minimo Euro 20.000,00. **Lotto 3** - Via Reclusorio del Lume, 56, 58, 60 e 62. Tre botteghe in passato adibite a supermercato ed oggi non utilizzate. Prezzo base: Euro 315.000,00 (Offerta Minima Euro 236.250,00) in caso di gara aumento minimo Euro 10.000,00. **Lotto 5** - Via Orto San Clemente n° 30. Quattro unità immobiliari situate al p. cantinato. Prezzo base: Euro 16.125,00 (Offerta Minima Euro 12.188,00) in caso di gara aumento minimo Euro 500,00. **Lotto 6** - Contrada Codavolpe. Capannone. Prezzo base: Euro 262.500,00 (Offerta Minima Euro 196.875,00) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. **Lotto 7** - contrada Codavolpe. Complesso di capannoni. Prezzo base: Euro 262.500,00 (Offerta Minima Euro 196.875,00) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. **Lotto 8** - contrada Codavolpe. Complesso di capannoni. Prezzo base: Euro 930.000,00 (Offerta Minima Euro 697.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 20.000,00. **Lotto 9** - via Luigi Sturzo n. 38/42. Bottega. Prezzo base: Euro 150.000,00 (Offerta Minima Euro 112.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. **Lotto 10** - via del Rotolo n° 44/46. Locale deposito e posto auto scoperto al p. terra. Prezzo base: Euro 95.100,00 (Offerta Minima Euro 71.325,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. **Lotto 11** - via del Rotolo n° 44/46. Piazzale. Prezzo base: Euro 50.250,00 (Offerta Minima Euro 37.688,00) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto asincrona telematica: 28/04/2020 ore 12:00, partecipabile o telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà il 30/04/2020 ore 12:00. Deposito offerte entro le ore 17:00 del 27/04/2020 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare e presso il custode giudiziario Avv. Simone Melato, tel. 0950905637 e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappelloctania.it e www.astegiudiziarie.it. (A4165525, A4165526, A4165527, A4165528, A4165529, A4165530, A4165531, A4165532, A4165533, A4165534, A4165535).